

LAVORO

Il dato del Bollettino del Sistema Excelsior, realizzato da Unioncamere. La filiera turistica traina

Tra giugno ed agosto 11.420 contratti di lavoro. Ma il 60% a tempo determinato

POTENZA - Tra giugno ed agosto 11.420 nuovi contratti di lavoro in entrata in Basilicata, di cui un terzo (4.390 per l'esattezza) solo a giugno. E' quanto emerge dal Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con Anpal, sulla base delle entrate previste dalle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi tra giugno e agosto 2018. Nel Paese complessivamente sono circa 1,3 milioni di rapporti di lavoro previsti, 510mila dei quali, pari al 40,4%, sono quelli in programma a giugno.

Per tornare alla Basilicata, e per ridimensionare l'effetto numerico che induce a facile ottimismo, è bene dire subito che il 60% sono contratti a tempo determinato legati a lavori stagionali; solo il 18% contratti a tempo interminato. Gli altri tipi di contratti: il 9% "in somministrazione", il 5% "contratti non dipendenti"; il 4 apprendistato e il 3% altre forme dipen-

endenti. La tendenza sulla limitazione temporale per le assunzioni è un dato comunque in linea con quanto accade in tutte le altre regioni anche se il dato lucano dei contratti a tempo indeterminato, sia pure di qualche punto percentuale, risulta superiore a regioni persino del Nord.

La filiera turistica traina anche il trend crescente della quota di imprese che offriranno lavoro a giugno: il 27,8% degli operatori del settore esprime, infatti, la necessità di personale in ingresso (contro il 23,5% di maggio), contribuendo così a portare al 17,8% la quota delle imprese assumentesi (contro il 16,2% a maggio).

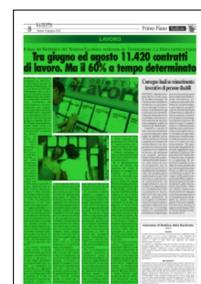
All'aumento delle imprese che prevedono di assumere si accompagna anche un picco nel numero di ingressi programmati. Il tasso di entrata (che esprime il rapporto tra numero di entrate programmate e dipendenti delle imprese) sale, infatti, al 4,4% (rispetto il 3,7% di maggio), il valore più elevato da quando sono stati diffusi i primi dati su base mensile del Sistema informativo Excelsior. È evidente, però, l'effetto della stagionalità, visto che nel turismo si raggiunge un tasso di entrata dell'11,2%, di 3 punti

superiore a quello del mese precedente.

Oltre al turismo, anche tutti gli altri settori fanno registrare un incremento del tasso di entrata: +1,6 punti rispetto a maggio e quasi 64mila ingressi previsti per i servizi alle persone, quasi un punto percentuale in più e oltre 75mila entrate messe in conto per il commercio e circa mezzo punto di crescita e poco meno di 36mila entrate da attivare nel caso delle costruzioni

Si mantiene stabile, rispetto a maggio, la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese: riguarderà circa il 22% dei 510mila contratti programmati per giugno. A livello settoriale, tra i primi cinque settori a segnalare particolari difficoltà di reperimento, quattro sono comparti manifatturieri (dal 44% delle entrate previste nella metallurgia al 28% di quelle del comparto moda). Completano il ranking, i servizi dell'ICT, con 2 entrate previste su 5 di difficile reperimento.

Tra le professioni a maggior richiesta, il "mismatch" come lo chiamano gli esperti nel termine anglosassone (traducibile in mancata corrispondenza) più elevato si riscontra per gli operatori della cura estetica: quasi il 40%



dei 12mila profili previsti in entrata è ritenuto di difficile reperimento. Si attesta poi intorno ad un terzo del totale delle entrate programmate la difficoltà di reperimento per i 14mila tecnici dei rapporti con i mercati e per i 12mila artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni.

E' il Mezzogiorno l'area del Paese che esprime nel mese di giugno la maggior richiesta di lavoro: 143mila i contratti programmati, con la Puglia in testa con quasi 32mila entrate previste. Seconda posizione per il Nord-Est (137mila), trainato dall'Emilia Romagna, in cui il settore privato prevede di attivare quasi 58mila contratti di lavoro. Di seguito il Nord-Ovest (133mila le entrate previste), con la Lombardia a guidare anche la classifica delle regioni italiane con 87mila entrate. Al Centro, infine, il sistema imprenditoriale ha in programma di attivare oltre 96mila contratti di lavoro, il 40% dei quali (poco più di 40mila) provengono dal Lazio.

Per quanto concerne, infine, l'ingresso in azienda di figure più altamente qualificate si nota come le tre regioni in cui è prevista una maggior quota sul totale delle entrate di tali figure sono, rispettivamente, la Lombardia (20,5%), in cui spicca il dato di Milano (26,3%), il Lazio (20,5%), capitanato da Roma (23%), ed il Piemonte (18,2%) guidato dalla provincia di Torino (22,3%).

